GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — LUNEDI' 12 APRILE — **NUM. 87.**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato si continuò e si condusse a termine la discussione generale del disegno di legge sul riordinamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione, intorno a cui parlarono il relatore senatore Giorgini, il Ministro della Istruzione Pubblica e i senatori Pantaleoni e Cannizzaro.

Vennero presentati i seguenti progetti di legge, approvati dalla Camera dei deputati:

1° Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'anno 1880; 2° Vendita della miniera di Monteponi in Sardegna; 3° Disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi bancari; 4° Spesa per l'Esposizione internazionale di prodotti e strumenti di pesca a Berlino.

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 10 *ed* 11 *aprile* 1880, *per l'esame del progetto di legge sul* Riordinamento dell'arma dei Reali carabinieri (N° 11):

Ufficio 1°, senatore Negri di San Front — 2°, Bruzzo — 3°, Torelli — 4°, Pescetto — 5°, Mezzacapo L.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di sabato, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di Nicastro, e dichiarato vacante il Collegio di Chivasso, stante la dimissione del deputato Ceresa, cominciò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Guerra. Parlarono i deputati Velini, Ungaro, Sani, Di Gaeta.

Nella stessa seduta venne data lettura di proposte di legge del deputato Costantini, ammesse dagli Uffizi, per l'aggregazione del comune di Scerni, provincia di Chieti, al mandamento di Casalbordino; e del comune di Monsampolo, provincia di Ascoli Piceno, al mandamento di San Benedetto del Tronto.

Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Panattoni al Ministro di Grazia e Giustizia sopra le modificazioni portate al testo deliberato dalla Camera nella pubblicazione della legge di riordinamento del Notariato.

All'ordine del giorno degli Uffizi per la riunione di sabato, 10 aprile, erano inscritti i due seguenti disegni di legge:

1° Modificazioni della legge 3 luglio 1871, n. 340, sui magazzini generali;

2° Modificazioni della legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865.

Sei Uffizi si sono occupati del primo; quattro si dichiararono favorevoli e due hanno dato mandato di fiducia ai commissari; un Uffizio incaricò gli onorevoli Antongini, Cocco-Ortu e Vacchelli di procedere allo studio dei precedenti e quindi riferirne ad esso.

I commissari nominati sono gli onorevoli Mancardi, Inghilleri, Plebano, Pierantoni, Del Zio e Arcieri.

Del secondo disegno di legge fu rinviata la discussione ad altra tornata: gli onorevoli Lacava, Correale, Ruspoli e Cocco-Ortu ebbero l'incarico dall'Uffizio VII di procedere ad un esame preventivo del medesimo.

Dagli Uffizi sono state pure recate a compimento le Giunte dei disegni di legge:

Proroga del termine accordato colla legge 26 dicembre 1877, n. 4215, per l'alienazione o divisione d'ufficio, a titolo oneroso, dei terreni ex-ademprivili o consorziali nell'isola di Sardegna.

Denunzia obbligatoria delle Ditte commerciali.

Compongono la Giunta del primo, gli onorevoli Ferrini, Lucchini Odoardo, Umana, Magliano, Bertolini, Garzia, Cocco-Ortu, Salaris e Cordova; del secondo, gli onorevoli Morrone, Friscia, Piccardi, Bonvicino, Randaccio, Giacomelli Angelo, Odiard, Righi e Arcieri.

Furono infine ammesse alla lettura due proposte di legge d'iniziativa del deputato Costantini.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5369** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 10 aprile 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Chivasso n. 421;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Chivasso n. 421 è convocato pel giorno 2 maggio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 9.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5370** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gl'impieghi di *vicesegretario amministrativo* e quelli di *vicesegretario di ragioneria* presso il Ministero delle Finanze, presso quello del Tesoro, e presso la Direzione Generale del Debito Pubblico; e gl'impieghi di *vicesegretario* e di *computista* presso le Intendenze di finanza saranno conferiti, d'ora innanzi, *per esame di concorso.*

Il concorso ai posti dei due Ministeri e della Direzione Generale del Debito Pubblico sarà distinto da quello pei posti delle Intendenze.

Art. 2. L'aspirante all'esame dovrà essere italiano, comprovare la sua buona condotta, avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 30, ed avere conseguita almeno la licenza liceale o quella degli Istituti tecnici.

Art. 3. Le prove saranno *orali* e *scritte*, secondo i programmi stabiliti con decreto Ministeriale.

Il giudizio delle prove orali e di quelle scritte sarà espresso colla media dei punti dati in ciascuna prova da ciascun esaminatore, il quale disporrà di 10 punti.

Art. 4. Saranno dichiarati ammissibili all'impiego fino alla concorrenza del numero dei posti pe'quali fu indetto il concorso gli aspiranti che avessero riportato non meno di *sei punti medii* del numero massimo dei punti, tanto nella prova scritta, quanto in quella orale.

L'ordine di precedenza è stabilito dal numero totale dei punti di merito conseguiti nell'esame da ciascun aspirante.

A punti eguali saranno anteposti gli aspiranti che avessero riportata laurea nelle Università, Scuole di applicazione od altre a queste equiparate, a termini dell'art. 6.

Art. 5. I posti di *segretario amministrativo* e quelli di *segretario di ragioneria* presso il Ministero delle Finanze, presso quello del Tesoro e presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, come pure i posti di *segretario* e quelli di *ragioniere* presso le Intendenze di finanza saranno conferiti, d'ora innanzi, per esame di concorso.

Il concorso ai posti dei due Ministeri e della Direzione Generale del Debito Pubblico sarà distinto da quel'o pei posti delle Intendenze.

Art. 6. All'esame di che all'art. precedente saranno ammessi soltanto i vicesegretari amministrativi e di ragioneria dell'Amministrazione centrale, ed i vicesegretari e computisti delle Intendenze, ciascuno per i posti della propria carriera e del proprio organico.

Però, quando il concorrente fosse di classe inferiore alla prima, egli dovrà essere impiegato da sei anni almeno, o da tre ove fosse laureato in una delle Università o Scuole di applicazione del Regno, o avesse conseguito un diploma di corso completo nelle Scuole superiori di commercio in Venezia, di agricoltura in Milano, navale in Genova, o nel Museo industriale di Torino, o nelle Scuole superiori di guerra e di marina.

Art. 7. Nel giudizio di merito sul risultato di questi esami che saranno dati nel modo stabilito dall'art. 3, si terrà conto altresì del grado di operosità e diligenza di ciascun concorrente.

A tale effetto in ogni semestre il segretario generale, i direttori generali, il ragioniere generale, i capidivisione e capiragionieri nei due Ministeri e nella Direzione Generale del Debito Pubblico, e gli intendenti, come anche i primi segretari ed i primi ragionieri delle Intendenze, esprimeranno il loro giudizio sulla operosità e diligenza di ciascun vicesegretario o computista, da loro dipendente, mediante punti di cui il massimo sarà 10.

La media dei punti ottenuti da ciascun votante ed in ciascuno dei semestri dell'ultimo triennio determinerà il grado di operosità e di diligenza dell'impiegato.

Non sarà ammesso all'esame l'aspirante pel quale detto grado di operosità non raggiungesse almeno sei punti medii se appartiene alla prima classe, ed otto se appartiene alle classi inferiori.

Art. 8. La metà dei posti pei quali sarà stato indetto il concorso spetterà ai concorrenti di prima classe che tanto nella prova scritta, quanto in quella orale avranno ottenuto non meno di sei punti medii, e che per l'aggiunta di questi ai punti rappresentanti il grado rispettivo di operosità e diligenza risulteranno meglio classificati.

L'altra metà spetterà ai concorrenti di classe inferiore alla prima che tanto nella prova scritta, quanto in quella orale avranno ottenuto non meno di otto punti medii, osservato lo stesso ordine di classificazione.

A punti uguali saranno anteposti quelli delle classi superiori, e nella medesima classe i più anziani.

Art. 9. Ove non si abbiano tanti concorrenti di prima classe approvati quanti bastino a coprire la metà dei posti riservata alla classe stessa, si conferiranno i posti disponibili a quei concorrenti delle classi inferiori i quali risultassero approvati con un numero di punti non inferiore ad 8, ed eccedessero la metà dei posti assegnati ad esse classi.

Art. 10. I candidati approvati, conseguita la nomina, conserveranno nel nuovo posto la classificazione rispettivamente loro

assegnata secondochè appartenevano alla classe prima od alle inferiori, con che però i candidati della prima classe restino classificati avanti quelli delle classi inferiori.

Art. 11. Gli impiegati in disponibilità, che quando erano in attività occupavano un posto equivalente ad alcuno di quelli indicati nell'articolo 5, potranno essere richiamati in servizio senz'obbligo di esame.

Quelli che occupavano un posto inferiore potranno essere richiamati in servizio ad un posto inferiore a quello di segretario o ragioniere, senza obbligo di esame.

Essi potranno pure concorrere agli esami stabiliti per la nomina a tali posti ed in tal caso il grado di operosità sarà determinato sui loro stati di servizio dal Consiglio d'Amministrazione dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

Art. 12. Si potranno passare gli impiegati dal Ministero delle Finanze e da quello del Tesoro, o dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, alle Intendenze od inversamente, purchè il passaggio abbia luogo senza cambio di grado o di categoria.

Art. 13. I Regi decreti 31 ottobre 1871, n. 518, e 28 aprile 1872, n. 792 (Serie 2ª), sono revocati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMCCCCLXXXIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo 7 gennaio 1878 con cui il fu Gaetano Barzaghi lasciò uno stabile del valore di lire 10,280 a favore dell'Asilo infantile del comune di Erba (provincia di Como);

Vista la domanda dell'Amministrazione del detto Asilo per la erezione del Pio Istituto in Corpo morale, e per la accettazione di detto lascito;

Visto lo statuto organico dello stesso Asilo presentato alla nostra approvazione;

Viste le deliberazioni 6 febbraio 1879, e 15 gennaio 1880 della Deputazione provinciale di Como;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale l'Asilo infantile del comune di Erba (Como), ed è autorizzato ad accettare il lascito disposto in suo favore dal fu Gaetano Barzaghi con il testamento succitato.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detto Asilo, portante la data del 18 dicembre 1879, composto di 19 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCXCVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 27 settembre 1863 e 1° ottobre 1865;

Vista la deliberazione del 14 dicembre 1877 del Consiglio comunale di Mirandola;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione all'attuale art. 19 dello statuto della Cassa di Risparmio di Mirandola è sostituito il seguente:

« L'amministrazione della Cassa è composta nel modo seguente:

« 1° Del sindaco del comune in qualità di presidente;

« 2° Di un assessore delegato dal sindaco qual direttore;

« 3° Di cinque membri da nominarsi ogni anno dal Consiglio nella sessione ordinaria di autunno.

« Il personale interno dell'ufficio della Cassa è composto:

« *a*) Del segretario capo del Municipio come segretario;

« *b*) Di un impiegato comunale come ragioniere contabile addetto unicamente all'amministrazione della Cassa di Risparmio ed estraneo a qualunque ufficio comunale;

« *c*) Dell'esattore comunale come cassiere, con speciale cauzione riconosciuta idonea nelle stesse forme della cauzione per la esattoria comunale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 1° febbraio 1880:

Nannini cav. Luciano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata, nominato consigliere alla Sezione di Corte d'appello in Perugia;
Adami cav. Luigi, id. di Castiglione delle Stiviere, id. di Aquila;
Alfani Francesco, id. di Vallo della Lucania, id. alla Sezione di Potenza;
De Guzzis Fedele Maria, id. di Gerace, id. id.;
Spadari Francesco, id. di Catania, id. di Catania in soprannumero;
Petrone Giacinto, id. di Viterbo, id. di Catanzaro effettivo;
Innocenti cav. Alessandro, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammessione agli impieghi della 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto 5 gennaio scorso, siano dati contemporaneamente ed abbiano luogo nel giorno 26 e seguenti del corrente aprile.

Gli esami per la 1ª categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti dovranno, nel giorno 25 aprile corrente, presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami per la 2ª categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Genova, Bergamo, Piacenza, Bologna, Padova, Firenze, Ancona, Roma, Chieti, Bari, Avellino, Salerno, Catanzaro, Palermo, Catania, Cagliari, Sassari, e gli ammessi dovranno nel suddetto giorno 25 presentarsi alle suddette Prefetture, come è indicato nel seguente elenco.

ELENCO *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agli impieghi della 2ª categoria nella Amministrazione provinciale.*

Torino, ove saranno esaminati i candidati residenti nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara.
Genova, id. di Genova, Alessandria, Porto Maurizio.
Bergamo, id. di Bergamo, Milano, Brescia, Como, Sondrio.
Piacenza, id. di Piacenza, Pavia, Mantova.
Bologna, id. di Bologna, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Parma.
Padova, id. di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Rovigo, Udine, Verona.
Firenze, id. di Firenze, Lucca, Arezzo.
Ancona, id. di Ancona, Macerata, Pesaro.
Roma, id. di Roma, Perugia.
Chieti, id. di Chieti, Aquila, Teramo.
Bari, id. di Bari, Lecce, Foggia.
Avellino, id. di Avellino, Caserta.
Salerno, id. di Salerno, Napoli, Potenza.
Catanzaro, id. di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.
Palermo, id. di Palermo, Trapani, Girgenti.
Catania, id. di Catania, Messina, Siracusa.
Cagliari, id. di Cagliari.
Sassari, id. di Sassari.

Roma, 3 aprile 1880.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
G. VAZIO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria per l'ufficio sanitario in Pistoia (provincia di Firenze), con l'onorario di annue lire 500, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale del 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte al detto concorso debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° maggio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dall'art. 2 di detto regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 2 aprile 1880.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
G. CASANOVA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per le considerazioni medesime che consigliarono nei precedenti semestri l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il signor Ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1° luglio 1880 abbia a cominciare dal giorno 15 del corrente mese di aprile.

Roma, addì 10 aprile 1880.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione all'Accademia militare ed ai Collegi militari per l'anno scolastico 1880-81.

Per l'anno scolastico 1880-81 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili):

Al primo anno di corso dell'Accademia militare in Torino;

Al primo anno di corso dei Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno. (Può però il Governo pei non regnicoli, fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1880 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al primo anno dei Collegi militari. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti all'Accademia militare;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei collegi militari;

Lingua italiana, aritmetica e calligrafia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia militare:

Lettere italiane, lingua francese, algebra elementare, geometria solida, trigonometria rettilinea, storia generale, geografia.

Più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto

in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dell'Accademia militare il 1° giugno p. v. e pel 1° dei Collegi militari il 10 detto mese nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare;
Milano — presso il Collegio militare;
Modena — presso la Scuola militare;
Firenze — presso il Collegio militare;
Roma — presso il Comando della Divisione militare;
Napoli — presso il Collegio militare;
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami speciali per l'Accademia militare saranno dati nelle stesse città presso gli stessi Istituti e Comandi di Divisione suindicati nei giorni che verranno in seguito notificati ai concorrenti.

Gli aspiranti all'Accademia militare i quali non avessero riportata la media 14/20 nelle matematiche negli esami generali, o che non venissero approvati negli esami speciali, potranno, ove lo vogliano, essere ammessi al corso di 16 mesi che avrà principio presso la Scuola militare il 1° luglio 1880; se però si troveranno di avere alla detta data l'età di 16 anni e 6 mesi; in contrario saranno tenuti presenti, dietro loro domanda, per essere ammessi alla detta Scuola, senza altri esami, nel successivo corso che avrà principio il 16 marzo 1881.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue, più lire 160 annue pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi dell'Accademia è fissata a lire 900 annue, più lire 100 annue pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di manutenzione e rinnovazione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto (Collegio-Accademia) ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari non più tardi del 15 maggio p. v. pei concorrenti all'Accademia militare e del 1° giugno p. v. pei concorrenti ai Collegi militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore del giovane e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, ovvero se l'aspirante faccia parte di qualche Istituto civile dal direttore di esso;

c) Attestato di penalità.

Debbono inoltre indicare il ricapito del padre o tutore e la sede di esame presso la quale il giovane desidera presentarsi. Per gli aspiranti a Collegi dovrà pure esser indicato in quali di essi preferibilmente si desideri essere ammesso, nel caso che in quello per cui si fa domanda non vi fossero posti sufficienti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra negli stessi limiti di tempo sovrindicati per mezzo del corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli di militari morti in battaglia, od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme di ammissione vendibili presso la *Tipografia Voghera in Roma.*

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 25 marzo 1880.

Il Ministro: BONELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'estero per l'anno scolastico* 1880-1881.

È aperto il concorso per otto (8) assegni di perfezionamento negli studi all'estero di lire tremila (lire 3000) ciascuno, e per la durata di un anno, a far tempo dal 1° novembre 1880.

Di questi otto assegni due sono destinati per gli studi della matematica superiore; e chi aspira agli altri sei posti senza particolare designazione, dovrà dichiarare in che ramo di scienza intende perfezionarsi.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro, da computarsi dal giorno della conseguita laurea fino al termine utile per la presentazione delle domande.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali da presentarsi dai concorrenti insieme con la rispettiva domanda e diploma di laurea, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo.

Roma, addì 22 marzo 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 3955 d'iscrizione sui registri di Firenze, per lire 50, al nome di *Millossovich* Elia fu Filippo, aiutante postale a Venezia, con vincolo a favore dell'Amministrazione delle Poste per la cauzione dallo stesso dovuta nella detta qualità di aiutante postale e per qualunque altro impiego che gli venisse conferito dall'Amministrazione delle Poste, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Millosevich* Elia fu Filippo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 212133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 29193 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 110, al nome di *Ronda* Nicola fu Francesco, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Renda* Nicola fu Francesco, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 643783 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Pitti Carolina fu *Giovanni*, moglie di Molinari Giovanni, domiciliata a Borgofranco d'Ivrea (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pitti Carolina fu *Antonio* (il resto come sovra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 679364 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 145, al nome di Mondella nobile Cammilla fu *Orazio*, minore, sotto la patria potestà della madre nobile Caterina Bordiga, domiciliata a Brescia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mondella nobile Cammilla fu *Girolamo*, minore, sotto la patria potestà ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra che la regina, la quale giungerà in Inghilterra il 18 aprile, vedrà l'indomani lord Beaconsfield. Lord Salisbury non è in grado di trovarsi presente per il prossimo Consiglio dei ministri.

La regina, è detto nel dispaccio che traduciamo dal *Temps*, può incaricare chi le piace di formare il nuovo gabinetto; ma il *Daily News* dice che l'opinione pubblica si pronunzia per Gladstone, e che in ogni caso l'Inghilterra non accetterà un altro primo ministro se non dopo avere esaurito tutti i mezzi onde ottenere che il signor Gladstone torni esso al potere.

Il *Daily Telegraph* protesta anch'esso, ma ironicamente, contro il ritiro del sig. Gladstone: " l'Achille liberale, dopo avere trascinato nella polvere il cadavere di Ettore non ha il diritto di ritirarsi sotto la propria tenda. „ Si crede che l'ovazione che si sta preparando per lord Gladstone a Londra influirà sulla di lui risoluzione.

Il *Times* calcola che i liberali, anche supposto che gli *home rulers* si alleino ai conservatori, avrebbero un venti voti di maggioranza e ne conchiude che le elezioni sono una disfatta comune per gli *home rulers* e per i conservatori.

Il medesimo giornale si forza di spiegare l'esito delle elezioni per il malcontento risultante dalla depressione commerciale.

Il marchese di Hartington, che pronunziò martedì sera il suo ultimo discorso elettorale a Burnley, nel *Lancashire*, e la cui parola è divenuta tanto più autorevole dacchè si è certi che egli entrerà a parte del nuovo gabinetto liberale, annunziò che il gabinetto medesimo si occuperà delle quistioni irlandesi e si sforzerà di risolverle secondo uno spirito di giustizia e di conciliazione, in modo da fare scomparire i mali prodotti da secoli dalla cattiva amministrazione.

L'errore del ministero Beaconsfield, secondo l'oratore, è stato di non cercare le sue ispirazioni relativamente all'Irlanda fuorchè nella sua antipatia per l'*home rule*, senza occuparsi delle cause dalle quali il malcontento irlandese deriva. I precedenti ministri avevano cominciato ad eliminare queste cause con mezzi legislativi. Il marchese Hartington dichiarò che giammai i liberali furono più uniti di adesso, e che essi appoggieranno con ogni forza il nuovo governo il cui dovere sarà di riparare alcuni errori commessi dall'amministrazione conservatrice.

Il signor Gladstone indirizzò agli elettori del Midlothian un manifesto così concepito: " Signori. Lottando contro numerose influenze che noi giudichiamo errate e contro la triste costumanza di voti comprati, coi vostri soli spontanei sforzi voi oltrepassaste le speranze che io avevo concepite in seguito al vostro invito di recarmi tra voi, e faceste completa una vittoria già preveduta e che parla alto, con un esempio diretto, del modo in cui avvennero le elezioni.

" La condotta degli elettori non presentò, sin dal primo giorno della lotta, alcuna ambiguità, e il partito che s'intitola costituzionale, patriottico, o nazionale, vide ora la nazione levarsi e spezzare di un solo colpo la potenza fattizia di tale partito. Senza dubbio resta ancora molto da fare. In generale i collegi elettorali, e quelli della Scozia in particolare, compiranno, ne sono persuaso, l'opera loro col medesimo spirito col quale l'hanno incominciata. Ma nell'insieme, o signori, e quanto al risultato essenziale, il paese tutto si è pronunziato. La battaglia fu impegnata e vinta. In tale situazione io acconsento ben volentieri a non insistere sugli appunti che, incoraggiato dalla vostra paziente benevolenza, io ho già con cura formulati a voi dinanzi contro la politica dell'attuale amministrazione.

" Era mio scopo di impedire dei mali ancora più gravi; così possiamo noi ora astenerci dal trionfare del nostro successo. Personalmente impegnato, e da lungo tempo in mezzo alla mischia, io mi felicito non solo della prospettiva del bene che deriverà dall'avvenimento dei capi del partito liberale al potere, ma anche della fine d'una controversia che minaccia di diventare acerba.

" Gli sforzi del partito che probabilmente otterrà il *summum* di preponderanza mireranno, ne sono convinto, a stabilire prontamente, e con una energia che non escluderà la moderazione, la politica estera del nostro paese sulle basi della giustizia, del diritto uguale per tutti, dell'amore alla libertà, e a dirigere l'amministrazione interna secondo il metodo e lo spirito che per un mezzo secolo hanno contribuito tanto ad alleviare le sofferenze del popolo e imporre rispetto alle leggi, a consolidare le fondamenta del trono e a saldare gli elementi di questo grande e nobile impero. Cooperare a questo intento, nella misura del mio potere tanto limitato, sarà, o signori, la migliore e l'unica maniera per provarvi la mia riconoscenza per la fiducia di cui mi avete così generosamente onorato; e non dimenticherò mai le simpatiche dimostrazioni d'entusiasmo che resero questa elezione memorabile anche negli annali della Scozia. „

Il *Daily News* ha da Cabul, 8 aprile, che Abdurrahman Khan è giunto a Ghazi, donde muove sopra Charikar. Esso ha intimato ai capi del Kohistan di andare a raggiungerlo. Tremila soldati irregolari sono partiti da diversi punti per obbedire a quest'ordine. I sepoys di Logar e di Cabul partono pure per il Turkestan. I successi di Abdurrahman si accentuano ognor più. I capi del Maidan chiedono unanimi il ritorno di Yakoub-Khan.

In occasione della discussione del bilancio degli esteri alla Camera dei deputati di Bucarest, il signor Jonesco ha chiesto al ministro di quel dicastero quale è attualmente la situazione politica esterna della Rumenia.

Il ministro, signor Boeresco, rispose che le relazioni sono buone con tutte le potenze, e addusse, come prova, il riconoscimento dell'indipendenza della Rumenia da parte di tutti gli Stati, ed i nuovi trattati internazionali stipulati dal punto di vista economico.

Il ministro aggiunse che il governo segue una politica veramente rumena, cioè a dire che esso mantiene buone relazioni colle potenze senza farsi lo strumento di nessuna di esse.

Questa dichiarazione è stata accolta con applausi unanimi.

Il signor Boeresco terminò annunziando la pubblicazione prossima degli atti diplomatici, pubblicazione che permetterà alla Camera di convincersi che il gabinetto ha sempre lavorato nell'interesse del paese.

Un telegramma del *Times* ha già annunziato che un trattato di commercio fu firmato tra l'Inghilterra e la Rumenia.

Il trattato fu conchiuso il 5 aprile, avrà la durata di dieci anni e dovrà essere denunziato un anno prima della scadenza.

I filatori di Manchester ottengono pei loro filati una riduzione del 33 per cento sui diritti d'importazione. Gli inglesi godranno, come godono gli austriaci, il diritto di comprare, vendere ed affittare in Rumenia ogni sorta di proprietà, con reciprocità. Le ratifiche del trattato saranno scambiate tra breve.

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* annunzia che il signor Fournier, ambasciatore di Francia, ha avuto, il 7 aprile, una lunga udienza dal sultano, col quale si è trattenuto a lungo sulla questione dei confini tra la Turchia ed il Montenegro.

Il sultano sembra voler respingere ogni risponsabilità per i fatti che potessero accadere in seguito allo sgombro, da parte delle truppe turche, dei territori ceduti al Montenegro.

È probabile che tra breve siano appianate le ultime difficoltà che offre questa questione.

Lo stesso telegramma annunzia che il sultano ha approvato il progetto di bilancio. Il progetto non contiene nessun assegnamento per le legazioni di Bruxelles, Washington, dell'Aja e di Stocolma.

L'imperatore Guglielmo ha risposto alla domanda di dimissione del principe di Bismarck col seguente ordine di gabinetto:

" Alla vostra domanda del 6 aprile vi rispondo che conosco le difficoltà che potrebbero risultare per voi da un conflitto fra i doveri che v'impone la Costituzione dell'impero e la responsabilità che v'incombe; ma io non vedo in ciò nessun motivo sufficiente per accettare la vostra dimissione. Voi stimate di non poter adempiere nel caso presente la parte che vi è assegnata dagli articoli 16 e 17 della Costituzione. Ma io credo preferibile di lasciarvi la piena libertà di proporrmi e di presentare inoltre al Consiglio federale le misure che voi credete le più adatte a evitare in avvenire in via costituzionale i conflitti dello stesso genere che potrebbero presentarsi. „

Da Berlino telegrafano al *Fremdenblatt* che la lettera dell'imperatore ha appagato tutti: però nei circoli politici dicono con ragione che la crisi è stata risolta soltanto formalmente, ma seguiterà a sussistere di fatto, fintantochè i progetti di legge per cambiare la Costituzione o il regolamento del *Bundesrath* non avranno ottenuto la maggioranza, nonostante l'opposizione dei particolaristi. Non si dubita punto che il cancelliere non trionferà anche al *Bundesrath*.

I giornali austriaci annunziano che l'emissione dei 20 milioni di fiorini di rendita in oro fu assunta dall'Anglobank al corso dell'89 27.

Un progetto di legge presentato il 7 al Parlamento ungherese relativamente al prestito dello Stato per la regolazione del Tibisco e per la città di Szeghedino, autorizza il ministero delle finanze all'emissione di un prestito con lotteria di 40 milioni, dei quali 25 milioni saranno applicati alla Società per la regolazione del Tibisco, e 15 milioni alla riedificazione di Szeghedino. Il prestito frutterà l'interesse del 4 per cento in carta, e sarà da ammortizzarsi in 50 anni. La emissione seguirà ratealmente fino al 1882.

Il corrispondente parigino del *Times* manda a questo giornale le seguenti informazioni sulla missione che Leone Say avrebbe a compiere fra poco in Inghilterra.

Sembra fissato che l'ammiraglio Pothuau lascierà l'ambasciata di Londra verso la fine del corrente mese, e avrà per successore temporaneo il sig. Leone Say, che dovrebbe occuparsi di negoziare il trattato di commercio, che restò in sospeso dopo la crisi del 1877. È tempo di finirla colle prorogazioni, e di stabilire su una base permanente le relazioni commerciali tra l'Inghilterra e la Francia.

Il gabinetto francese riconobbe che le relazioni generali tra i due paesi dipendono in parte dal regolamento della questione commerciale, e che sarebbe saggio di por fine all'incertezza dei commercianti che data dalla epoca della guerra. Pensò di scegliere un uomo che sapesse seguire i negoziati non in Francia, ma in Inghilterra. La tariffa generale, quale sarà votata probabilmente dalla Camera, esigerà della finezza e uno spirito conciliante nel negoziatore francese, nonchè una competenza profonda. Nessuno meglio di Leone Say ha tali doti.

Leone Say cominciò nel 1877 queste delicate trattative; ed era sul punto di stringere un compromesso, basato su reciproche concessioni, allorchè il lavoro fu sospeso, a motivo del ritardo nel votare la tariffa e della crisi ministeriale. Leone Say non conservò il suo portafogli nel Ministero Freycinet perchè Waddington, nel dimettersi, aveva consigliato Grévy di affidare a Leone Say la formazione del nuovo ministero, e perchè poi Waddington e Say convennero che non potevano se non insieme formar parte d'un gabinetto. Fu allora proposto a Waddington l'ambasciata di Londra, che era stato posto per condizione che non potesse ridiventare ministro.

Oggi Say non aveva motivo per negare i suoi servizi al governo, e chiese solo, andando a Londra, che la sua missione fosse temporanea.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10. — Finora furono eletti 337 liberali, 208 conservatori e 44 *home rulers*.

Il *Daily News* riporta la voce che a Pekino sia scoppiata una insurrezione, ma questa notizia ha bisogno di conferma.

Il *Daily Telegraph* dice che la Porta spedì a Edhem pascià, ambasciatore a Vienna, l'istruzione di scandagliare il governo austriaco per la conclusione di un'alleanza fra la Turchia e l'Austria-Ungheria.

Costantinopoli, 10. — È probabile che oggi sia firmato il protocollo relativo allo scambio dei territori fra il Montenegro e la Turchia.

Buda-Pest, 10. — *Camera dei deputati.* — Szlavy dà la sua dimissione come presidente della Camera e come deputato, in seguito alla sua nomina a ministro comune delle finanze.

Approvasi la proposta di Jokay di inserire nel rendiconto della Camera, a perpetua memoria, i grandi meriti del presidente Szlavy.

Singapore, 10. — È confermata la notizia che Wallon e Guillaume, sudditi francesi, furono assassinati il 15 marzo dagli indigeni di Sumatra, presso il fiume Tengung.

Una spedizione militare è partita col governatore di Achem per cercare i corpi e i bagagli e punire gli assassini.

Filippopoli, 10. — L'assemblea provinciale, nella discussione del bilancio, votò, con una maggioranza di 31 voti contro 8, un biasimo severo all'indirizzo del direttore delle finanze Schmidt, per non aver egli posto in esecuzione gli articoli 203 e 204 dello statuto organico.

Berlino, 10. — *Seduta del Reichstag.* — Continua la discussione in seconda lettura del progetto militare.

Approvansi tutti gli articoli quasi conformemente alle proposte della Commissione.

Una proposta di Heeremann di esentare in generale i preti dal servizio militare è respinta.

Approvasi invece una proposta di Richter di non esentare i preti dagli esercizi nella riserva suppletoria. Anche il maresciallo Moltke vota per questa proposta.

Una mozione di Buchler, tendente ad invitare il cancelliere dell'impero a prendere l'iniziativa affinchè le potenze si riuniscano in Congresso per deliberare sopra un disarmo generale, è respinta quasi all'unanimità.

Genova, 11. — Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del Comitato promotore per la spedizione italiana al polo australe.

V'intervennero il tenente Bove, il principe di Teano e il marchese Doria. Il tenente Bove presentò e svolse lungamente il suo progetto di spedizione.

Oggi si terrà un'altra seduta, nella quale si eleggerà il presidente.

Vienna, 10. — L'ex-ministro comune delle finanze, Hoffmann, fu nominato provvisoriamente intendente generale dei due teatri di Corte.

Buda-Pest, 10. — La Commissione della Camera dei deputati approvò il prestito di 40 milioni.

Parigi, 11. — I giornali cattolici pubblicano alcune altre lettere di vescovi contro i decreti del 29 marzo.

Secondo la *France*, il governo penserebbe di prendere alcune misure per impedire queste dimostrazioni dei vescovi. La lettera che il ministro spedirebbe in proposito ai vescovi ricorderebbe ad essi le prescrizioni del Concordato, e constaterebbe la ferma decisione del governo di far rispettare le leggi.

Washington, 11. — La Legazione del Chilì ricevette da Panama la notizia che nella Bolivia è scoppiata una rivoluzione sotto gli ordini dei colonnelli Silva e Machado. La flotta chilena blocca Callao. I peruviani furono battuti dai chileni a Sorata.

Pietroburgo, 11. — Il principe Gortschakoff passò una notte cattiva. Egli è assai debole.

Berlino, 11. — La *Post* pubblica una lettera di Bismarck, in data del 2 marzo, a Buchler riguardo alla proposta fatta da quest'ultimo sul disarmo, respinta ieri dal Reichstag.

Il principe dice nella sua lettera che egli è talmente occupato negli affari pratici ed urgenti del presente da non poter occuparsi delle eventualità future che teme di non vedere. Se però Buchler riuscisse a persuadere i vicini coi suoi progetti, il principe di Bismarck, o qualsiasi altro cancelliere tedesco, potrebbe assumersi la responsabilità di tali eccitamenti presso la Germania, la quale è sempre in istato difensivo. Il principe teme però che anche allora il controllo reciproco dei popoli sugli armamenti degli Stati vicini riuscirebbe difficile ed incerto.

Madrid, 11. — Il Consiglio dei ministri credette conveniente di non consigliare al re la commutazione della pena di morte del regicida Otero.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 28 marzo al 3 aprile 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1880 la popolazione di Roma era di 303,383 abitanti, compresi 8534 militari.

Dal 28 marzo al 3 aprile 1880 in Roma si ebbero 23 emigrazioni e 151 immigrazioni, 35 matrimoni, 135 nascite e 221 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in

Roma 38 emigrazioni e 169 immigrazioni, 18 matrimoni, 162 nascite e 129 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 28 marzo al 3 aprile 1880 la temperatura massima fu di centigradi 16,7 e di 7,7 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 17,7 e di 7,9 la temperatura minima.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 11 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 14,5	3[4 coperto	Pioggia fra le 3 p. d'ieri e mezzanotte e dopo mezzodì.
Venezia	+ 13,5	3[4 coperto	Minimo + 7°,0. Massimo + 15°,5.
Torino	+ 10,3	3[4 coperto	Pioggia fra mezzanotte e mezzodì. Minimo al matt. + 7°,4.
Genova	+ 16,1	tutto coperto	Minimo al mattino + 9°,0. Oggi perturbazione magnetica.
Pesaro	+ 12,1	tutto coperto	Massimo dopo mezzodì + 14°,9. Minimo al mattino +5°,3. Nebbioni in giro stamane.
Firenze	+ 16,5	tutto coperto	Minimo + 5°,5. Massino + 17°,8.
Roma	+ 14,5	tutto coperto	Neve ai vicini Appennini Goccie alle 3 p. Minimo + 8°,0. Massimo + 17°,4.
Foggia	+ 13,7	tutto coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 15,6	tutto coperto	Minimo al mattino + 9°,6. Massimo dopo mezzodì + 16°,4.
Lecce	+ 15,5	tutto coperto	Massimo +17°,1. Minimo +10°,0.
Cagliari	+ 12,4	pioggia	Minimo al mattino + 6°,9. Massimo dopo mezzodì + 16°,5. Pioggia per millim. 1,2.
Palermo (Valverde)	+ 15,4	tutto coperto	

Pioggia con sabbia. — All'ufficio centrale di meteorologia, l'11 corrente, alle ore 1 40 pomeridiane, fu inviato da Cosenza il telegramma seguente:

« Pioggia con sabbia; barometro ridotto mm. 754; termometro + 14°; vento NE; cielo coperto. »

Movimento navale del Canale di Suez. — Il movimento della navigazione nel Canale di Suez durante lo scorso mese di marzo presenta un considerevole aumento sul corrispondente mese dei due anni precedenti, essendovi passati 213 bastimenti contro 174 nel 1879, e 172 nel 1878. Gl'introiti ascesero a 4,110,000 franchi contro 3,306,045 franchi nel 1879, e 3,204,519 nel 1878.

Anche nei primi tre mesi dell'anno corrente l'aumento è considerevolissimo, essendo passati nel Canale 584 bastimenti contro 428 nel primo trimestre del 1879 e 470 nel primo trimestre del 1878. Lo introito trimestrale fu di 11,179,933 franchi contro 8,041,845 franchi nel 1879, e 8,776,420 franchi nel 1878.

I canali in Germania. — La *Gazzetta della Germania del Nord* del 3 aprile, prendendo ad esaminare le condizioni richiesto dalla rete dei canali tedeschi, affinchè risponda a tutti i bisogni del traffico interno, passa quindi in rivista i canali progettati o che si stanno eseguendo, ed enumera le linee seguenti come quelle che furono riconosciute necessarie per completare la rete:

1° Canale dal Reno alla Mosella;
2° Canalizzazione del Meno tra Francoforte e Magonza;
3° Canale dal Reno al Weser ed all'Elba;
4° Canale dall'Ems alle Jahde;
5° Canale dall'Elster alla Saale;
6° Canale dall'Elba alla Sprea;
7° Canale dall'Oder alla Sprea;
8° Canale fra Rostock e Berlino;
9° Canale dell'Ucker, che metterà Stettino in comunicazione con Berlino;
10° Canale dal Danubio all'Oder.

TEATRI E CONCERTI. — Anche ieri folla all'Apollo, alla quarta rappresentazione del *Lohengrin*.

Dovendo Stagno partire da Roma, domenica, il capolavoro di Wagner si darà ancora domani sera, giovedì e sabato.

Alla fine della settimana ventura andrà probabilmente in scena la nuova opera del maestro Libani, *Sardanapalo*.

Domani alla Sala Dante avremo un concerto importante dato dalla *Società Orchestrale*, diretta dal maestro Pinelli, al quale prenderà parte anche Sgambati. Eccone il programma: *Settima Sinfonia* di Beethoven, *Concerto* di Sgambati, *Marcia* di Schubert, istrumentata da Liszt.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. — Compagnia drammatica diretta dal cavaliere Giuseppe Pietriboni. — *Donna o angelo?* commedia in un atto, in prosa, della signorina SORMANNI — *I figli di Lara*, dramma in tre atti, in versi, del signor STEFANO INTERDONATO — Ripresa del *Padre prodigo*, commedia in cinque atti di ALESSANDRO DUMAS — *La solita scena*, scherzo comico in un atto, in prosa, del signor GIACINTO GALLINA — Notizie.

La Pasqua ha ricondotto sulle scene del Valle, dopo due anni di assenza, la Compagnia drammatica diretta dal cavaliere Pietriboni. Rammento quando essa comparve a Roma la prima volta, cinque anni or sono. Erasi formata da poco, e si presentava al pubblico con un repertorio assai modesto in cui tenevano gran parte le migliori commedie del Goldoni. A quel repertorio, è giusto dirlo, il Pietriboni dovette principalmente la sua fortuna. Da molto tempo Goldoni era andato quasi in oblio. Del suo voluminoso teatro, soltanto tre commedie facevano a rari intervalli una momentanea apparizione sulla scena: *La locandiera*, che veniva data da qualche attrice di grido nella sera della sua beneficiata; *Il bugiardo*, uno dei cavalli di battaglia, memoria di giovinezza, del brillante Privato; *Il Don Marzio*, rappresentato da Cesare Rossi, e meglio assai che dal Rossi da Angelo Vestri, uno di quei caratteristi del vecchio tempo, dei quali sembra stia oggi per esaurirsi la razza. Il Pietriboni si faceva innanzi colla *Sposa sagace*, *Il cavalier di spirito*, *Le donne curiose*, *Il ventaglio*. A queste resurrezioni del teatro goldoniano, altre ne aggiungeva di lavori moderni: *Prosa*, del Ferrari, *Zampe di mosca*, del Sardou, lavori relegati a torto nei repertori delle Compagnie di secondo ordine, e i *Nostri*

buoni villici, i quali riportarono un successo talmente strepitoso che vennero replicati, caso nuovo nella cronaca del Valle, la bellezza di ventidue sere. In poche parole il merito del repertorio stava tutto in quella saggia scelta di anticaglie. Aggiungasi che la Compagnia era intieramente composta di nomi ignoti o quasi ignoti, senza alcuna individualità spiccata; e pur nondimeno in capo a tre o quattro sere riuscì ad assicurarsi la piena simpatia del nostro pubblico, ed a levarsi in fama di una fra le migliori Compagnie che andassero sulle scene italiane. Il repertorio goldoniano ci rivelò subito un artista fino allora sconosciuto, il Barsi, un caratterista addirittura senza confronti; allegro e gioviale senza scurrilità, faceto senza lepidezza, gentiluomo nel vero termine della parola. Il Novelli, oggi lodato come uno dei nostri attori migliori, faceva allora le sue prime armi. La mancanza di individualità già note anzichè essere di nocumento fu una delle cause principali del successo della Compagnia. Mai per l'innanzi si erano avute delle esecuzioni di insieme così accurate; uguale in tutti l'impegno di far bene, lo studio di procacciarsi la benevolenza degli spettatori. Il Pietriboni come capocomico rivelava qualità eccellenti; in poco tempo avea saputo disciplinare la sua Compagnia come se fosse stata una compagnia di reggimento. Era la prima volta che si udivano degli attori sempre padroni della loro parte, e che avrebbero potuto fare a meno anco del suggeritore. Il pubblico disse subito che questa era la Compagnia *meglio affiatata* d'Italia. Sono passati cinque anni ed essa serba ancora lo stesso privilegio.

Ma in cinque anni molte cose mutano, e pur troppo è mutato anco il repertorio del Pietriboni. Le commedie del Goldoni, che allora ne costituivano il capo saldo, oggi sono relegate in appendice. È insomma un repertorio che non differisce affatto da quelli delle altre Compagnie primarie. Ad eccezione di Pietro Cossa, vi figurano i nomi di tutti i moderni autori italiani, buoni e cattivi. Dietro l'esempio del Bellotti-Bon e del Morelli, anco il Pietriboni s'è fatto un dovere di correre oltre Alpi a far raccolta di nuovità, e fra le tante che egli ci ha promesse nella corrente stagione ve ne ha pure una del Delpit: *Il figlio di Coralia*, che forse fra tutte è la migliore.

Anco la Compagnia ha subìto in gran parte le stesse sorti del repertorio. Il personale mascolino è rimasto sempre lo stesso, ma il personale femminino, ad eccezione della signora Silvia Fantechi-Pietriboni — sempre bella, sempre giovine, intelligente, studiosa, abilissima in certe parti — è stato affatto rinnuovato. Le parti di amorosa sono affidate ora alla signora Laura Marini, quelle di madre nobile alla signora Rosa Guidantoni, quelle di seconda donna alla signorina Sartoris. Del resto questi mutamenti non hanno recato verun disequilibrio nel personale, e la Compagnia vale tanto oggi, quanto valeva cinque anni fa.

A tre ascendono per ora i lavori nuovi da essa rappresentati sulle scene del Valle, quando non si voglia tener conto della ripresa di una vecchia commedia del Dumas. Primo fra questi, *Donna o angelo?* commedia in un atto della signorina Sormanni, uno dei tre lavori già raccomandati per lo esperimento della scena dal Giurì drammatico nazionale. La commedia, specie se si voglia tener conto che è stata scritta da una signorina, non va senza lode di ingegno; ma non è certamente su questo genere di lavori che noi potremo riporre le nostre speranze per l'avvenire del teatro italiano. *Donna o angelo* lascia il tempo che trova: è una commediola tutta zucchero e miele in cui le realtà della vita non hanno assolutamente nulla che vedere. I personaggi non hanno fibra, e nelle loro vene, anzichè del sangue, scorre del caffè e latte allungato. Ma v'è nell'insieme del lavoro un non so che di delicato e di squisito che piace. V'è della finezza di sentimento; v'è della idealità giovanile. Si capisce dalle prime scene che quella commediola è stata pensata e scritta da una donna. Ed è forse questo il maggior merito suo. Ad ogni modo il pubblico del Valle l'ha applaudita, ed io sono magari pronto a convenire che il pubblico del Valle non ha applaudito senza ragione.

Del cavaliere Stefano Interdonato abbiamo avuto un dramma in tre atti, *I Figli di Lara*, in versi martelliani; un lavoro ad imitazione di quelli del Marenco e del Giacosa; arte di princisbecche che sta alla vera arte drammatica come le figurine delle scatole da fiammiferi stanno alla vera pittura. La favola stessa è un'assurdità: due fratelli rivali in amore, l'uno dei quali si fa denunziatore di un delitto commesso dall'altro, e quindi pentito svela se stesso come il vero colpevole. Certi argomenti potevano essere buoni venti o venticinque anni fa; oggi a servirsene di schema per libretti da musica è il meglio che se ne possa fare; ma v'è anco il rischio di non trovar maestri che si risolvano ad accettarli. Aggiungasi che il dramma dell'Interdonato non ha di buono neanco la forma. La condotta è sconclusionata quanto altra mai; i personaggi hanno l'intonazione e la posa convenzionale dei personaggi da melodramma; i versi sono assolutamente cattivi, e corrono arrandellati, cascanti uno dietro l'altro, senza garbo nè grazia. È insomma un cattivo lavoro, un dramma scritto coll'intento di far piangere, e che riesce invece a far ridere. Ciò mostra l'efficacia dei rapporti fra lo scopo che l'autore s'era prefisso e i mezzi adoperati a raggiungerlo. Ciò mostra se non altro l'equilibrio grandissimo fra l'intenzione ed il risultato.

Fra le novità bisogna notare anco la ripresa del *Padre prodigo* di Alessandro Dumas, perocchè sebbene questa commedia conti già una ventina d'anni sulle sue spalle, tuttavia a Roma non era stata mai per lo innanzi rappresentata. Certo, nessuno oserebbe dire che il *Padre prodigo* sia un lavoro palpitante di soverchia attualità; ma senza dubbio il Pietriboni deve aver pensato che la resurrezione di una vecchia commedia del Dumas era pel pubblico un regalo assai migliore di quello che nol sieno certi nuovi lavori italiani. Ed io non saprei davvero dargli torto, visto e considerato che in fatto di novità noi ci troviamo da due o tre anni in condizioni tanto meschine, che a seguitar un altro po' di questo passo la formazione dei repertori diventerà pei nostri capocomici il più difficile dei problemi. Anzi io penso che la *ripresa* dei buoni lavori dimenticati sia attualmente l'unico mezzo di risorsa che si presenti, onde tener fronte alla meglio a questa specie di anemia che pur troppo travaglia da qualche tempo il teatro italiano.

Ma parliamo del *Padre prodigo* che, ad onta de'suoi venti anni, è anc'oggi una bella e buona commedia, la quale, sebbene non abbia le attrattive singolari dell'*Amico delle donne*, del *Figlio naturale* e del *Demi-monde*, rivela tuttavia

qua e là un talento drammatico di prim'ordine, e delle arditezze superate con abilità veramente eccezionale. La intonazione, se vuolsi, oggi può sembrare un po' fredda; ma non per questo la commedia manca d'interesse. Il carattere del conte di Larivonnière, un vecchio gentiluomo, spensierato, scialacquatore, un po' libertino, noncurante della propria rovina, ma nel fondo un cuor d'oro, affettuoso quanto altri mai, offre un contrasto di buon effetto di fronte al carattere del figlio, un giovinotto misurato, economo, sempre in guardia contro le proprie espansioni, sempre preoccupato del domani, tantochè egli finisce per divenire il tutore del padre.

Forse il *Padre prodigo* non ha il pregio di una soverchia originalità di argomento; forse non va troppo lodato per eccellenza di condotta, perocchè non riesce senza monotonia quella ripetizione ad ogni atto della solita scena fra padre e figlio. Ma, in compenso, quale finezza di dialogo! Quanta conoscenza, e quanto profonda, del cuore umano! I due caratteri principali, quello del padre e quello del figlio, non potrebbero esser meglio disegnati. E quanta varietà di figure, delineate tutte con una sicurezza che rivela davvero la mano del leone!

L'esecuzione fu eccellente per parte del Pietriboni e del Barsi; mediocre per conto degli altri. Del resto il personale della Compagnia Pietriboni non è il più adattato al teatro del Dumas. Da Goldoni si può passare a Sardou; ma fra Sardou e Dumas c'è una differenza enorme. È un altro ingegno, è un altro mondo, ed è un'altra commedia.

Ultima fra le novità noto una cosetta leggera leggera di Giacinto Gallina, *Solita scena*, uno scherzo comico e nulla più. Basti il dire che il pubblico l'ha applaudita.

Ed ora, alcune notizie.

Il cav. Paolo Giacometti, il Nestore dei nostri autori drammatici, è ritornato agli antichi amori con una nuova commedia intitolata *La piaga del giorno* e rappresentata testè dalla Compagnia diretta dal cav. Cesare Rossi al teatro Carignano di Torino. Scopo dell'autore era quello di mettere in evidenza i pregiudizi e i difetti di una certa classe di persone che tendono a dissolvere la società e la famiglia. Sembra però che i mezzi di cui s'è giovato l'autore per svolgere la sua tesi ed i rimedi accennati da lui per opporre un argine al male, non abbiano incontrato la piena soddisfazione del pubblico del Carignano. Soltanto il primo ed il secondo atto, dove non mancano le scenette drammatiche nè qualche spruzzo di vena comica, furono applauditi; ma dal terzo atto in giù le sorti si cambiarono ed il successo voltò le spalle all'autore.

I fatti degli altri, altra nuova commedia del signor Carlo Fabbricatore, rappresentata nella settimana scorsa al teatro dei Fiorentini di Napoli, ebbe un esito lusinghiero pel giovane autore che fu chiamato cinque volte agli onori del proscenio. « Trattandosi di un primo lavoro, così si esprime il *Piccolo* di Napoli, è permesso essere benevoli e non parlare di difetti, ma accennare solamente ai pregi, che sono questi: conoscenza scenica e caratteri variati. Con lo studio e con la buona volontà il sig. Fabbricatore potrà lavorare con lode per il teatro. » Chi ha un po' di pratica del giornalismo ed ha imparato a leggere fra riga e riga, può andar convinto che la nuova commedia del signor Fabbricatore vale assai poco. Quelle cinque chiamate hanno evidentemente il significato di un mero successo di benevolenza verso un concittadino. La conoscenza scenica e la varietà dei caratteri, qualità che si acquistano soltanto con lungo studio e il grande amore, cel consenta l'egregio redattore del *Piccolo*, non illuderanno nessuno.

Il *Giurì drammatico nazionale* vive ancora. Infatti la sera del 31 marzo ultimo passato esso tenne in Milano la sua adunanza per deliberare riguardo ai lavori presentati al concorso per l'anno drammatico 1879-1880.

Questi lavori ascendono a 101, dei quali uno in sei atti, 31 in cinque atti, 25 in quattro, 21 in tre, 7 in due e 16 in un atto. Totale, 354 atti di roba; senza tener conto di altri quattro lavori presentati senza ottemperare a tutte le pratiche richieste per l'ammissione. Al premio assegnato per i giovani attori hanno concorso tre attori e tre attrici. Nella stessa seduta venne stabilito che riguardo all'esame dei lavori drammatici il Giurì seguirebbe lo stesso sistema dell'anno scorso, vale a dire il triplice grado di lettura. I lavori furono già distribuiti pel primo esame. Il 17 corrente sarà poi tenuta l'assemblea generale, a norma dello statuto, per la erogazione dei premi del concorso 1878-1879.

Io do questa notizia, ben inteso, a semplice titolo di curiosità. L'istituzione del *Giurì drammatico nazionale* mi ha sempre fatto l'effetto di un inutile palliativo. Invitato una volta a farne parte, mi ci sono rifiutato. E le ragioni per le quali non credo alla sua efficacia le ho già esposte le mille volte, e le ho riepilogate nel 1877 in un lungo articolo sul *Teatro italiano contemporaneo* pubblicato nelle pagine della *Nuova Antologia*.

Tre anni sono trascorsi, ma, pur troppo, agli effetti, il *Giurì drammatico* ha giustificato tutte le mie prevenzioni.

G. L. PICCARDI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 aprile 1880 (ore 15 57).

Barometro leggermente oscillante in Sicilia e nella Calabria inferiore; salito gradatamente fino a 5 mm. nel resto d'Italia, soprattutto nel nord e nel centro. Pressione media 758 mm. Venti tra nord-ovest e nord-est freschi a Lesina ed al capo Passaro; forti presso Venezia ed alla Palmaria. Mare agitato in questi paraggi, a Livorno e nel golfo dell'Asinara; generalmente mosso altrove. Cielo coperto in Piemonte ed a Livorno; piovoso alla Palmaria ed a Po di Primaro; nuvoloso in altre diverse stazioni. Pressioni aumentate di 4 mm. anche nelle provincie limitrofe dell'Austria. Nel periodo decorso pioggie in vari paesi del nord e del centro della penisola e sul golfo di Napoli; forte pioggia con grandine a Civitavecchia. Sempre probabile qualche parziale perturbazione atmosferica specialmente nell'estremo sud d'Italia.

Firenze, 11 aprile 1880 (ore 15 20).

Barometro abbassato di 3 mm. sul Tirreno, da 4 a 7 in Sardegna e nella Sicilia; stazionario nel resto d'Italia. Sicilia occidentale 752 mm., Piemonte e Veneto 758 mm. Venti tra nord e sud-est freschi e forti alla Palmaria, nel sud della Sicilia e Sardegna, nella Calabria inferiore e alle bocche del Po. Mare agitato a Cagliari, a Livorno e al capo Passaro; grosso nel golfo dell'Asinara. Cielo piovoso in Piemonte, in Lombardia e nella Sardegna; generalmente nuvoloso o coperto altrove. Nel periodo decorso pioggie nell'estrema Sicilia; leggerissime a Messina, a Livorno, a Rimini e a Venezia. Una depressione (752 mm.) si estende dalla Tunisia alla Sicilia. I venti rinforzano ed il tempo peggiora incominciando dai paesi del mezzogiorno.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,4	758,5	757,7	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	10,1	15,8	15,7	11,5
Umidità relativa...	81	55	58	80
Umidità assoluta...	7,45	7,39	7,70	8,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	W. 2	W. 12	Calma 0
Stato del cielo.......	2. cirri	7. cumuli	4. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 16,8 C. = 13,4 R. | Minimo = 6,4 C. = 5,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,8	755,5	755,1	754,8
Termomet. esterno (centigrado)	9,4	15,0	14,5	11,1
Umidità relativa....	86	61	55	75
Umidità assoluta...	7,64	7,75	6,81	7,43
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	N. 0	SSE. 8	N. 9
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. goccie	9. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 17,4 C. = 13,9 R. | Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.
Pioggia in 24 ore mm. 0,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 97	89 92	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	53 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	946 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2310 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1365 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	595 25	594 75	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	915 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	484 25	484 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	431
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 „	500 „	714 50	713 50	—	—	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	720 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	640 „	637 „	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 52½	108 37½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 39	27 34	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 87	21 85	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 92 15 cont. - 92 20 fine.

Parigi *chèques* 109 20.
Londra tre mesi 27 44.
Banca Generale 595 fine.
Società Anglo-Romana per l'illum. a Gas 714.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Marzo 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Casse e riserva			L. 21,865,909 62
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,930,744 86	
	id. maggiore di 3 mesi	» 512,782 42	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 177 92	» 21,359,437 60
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 3,915,732 40	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 7,253,238 24
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,193,334 55	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 925,444 65	6,655,703 43
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 121,124 96	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 415,799 27	
Crediti			» 15,218,127 »
Sofferenze			» 3,965,488 25
Depositi			» 11,326,816 08
Partite varie			» 3,481,120 17
	TOTALE		L. 91,125,840 39
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 237,130 59
	TOTALE GENERALE		L. 91,362,970 98

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,302,664 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 25,695,894 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,326,816 08
Partite varie	» 6,819,025 42
TOTALE	L. 91,039,942 21
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 323,028 77
TOTALE GENERALE	L. 91,362,970 98

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,026,550 »
Argento	» 4,082,961 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,520 82
Biglietti consorziali	» 7,545,927 »
RISERVA	L. 20,657,959 62
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,207,950 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 21,865,909 62

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	125,658	L. 6,282,900 »
da L. 100	79,859	» 7,985,900 »
da L. 200	27,834	» 5,566,800 »
da L. 500	14,993	» 7,496,500 »
da L. 1000	7,741	» 7,741,000 »
SOMMA		L. 35,073,100 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	96,621	L. 96,621 »
da L. 2	16,104	» 32,208 »
da L. 5	5,605	» 28,025 »
da L. 10	3,105	» 31,050 »
da L. 20	2,083	» 41,660 »
TOTALE		L. 35,302,664 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 35,302,664 » è di uno a 2 924

Il rapporto fra la riserva » 20,657,269 62 { la circolazione L. 35,302,664 » e gli altri debiti a vista » 25,695,894 20 } » 60,998,558 20 è di uno a 2 953

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 8 aprile 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1950

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
del Tribunale civ. di Saluzzo
a senso dell'articolo 23 del Codice civile.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Saluzzo con suo decreto delli 16 febbraio 1880 provvedendo sopra il ricorso sportogli da Stefano Frossasco fu Giovanni Battista, residente a Villafalletto, elettivamente domiciliato in Saluzzo presso il procuratore collegiato sottoscritto, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il prefato Tribunale in data 13 giugno 1879, debitamente registrato, per vedere dichiarata la assenza di Perotto Matteo fu Stefano, già residente a Castellar (Saluzzo), ed ora da molti anni scomparso senza che più mai se ne abbiano avute notizie, e senza che abbia lasciato in patria alcun procuratore, ordinò prima di tutto assumersi le informazioni di cui all'articolo 23 del Codice civile, delegando a tale uopo il signor pretore di Saluzzo, e pubblicarsi lo stesso suo provvedimento per due volte, coll'intervallo di un mese, nei giornali dalla legge designati.

Saluzzo, li 5 marzo 1880.

1312 AVV. PAUTASSI GIOVANNI proc. c.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

A norma dell'art. 38 della vigente legge notarile si fa noto d'essersi presentata domanda al Tribunale civile di Matera (Basilicata), per mezzo dell'avvocato signor Francesco Sinisgalli, dai signori Pietro Bitonti e Cherubina La Penta, costei tanto in nome proprio che qual madre amministratrice dei beni delle figliuole minori Matilde, Marietta e Margherita, domiciliati in Ferrandina, per lo svincolo di lire 1700 depositate nelle pubbliche Casse per cauzione notarile del genitore e marito rispettivo Fedele Bitonti, notaio del detto comune, morto il 2 agosto 1868.

Potenza, 2 aprile 1880.

1935 AVV. ENRICO SCHIAVONE.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma, Ditta cav. Luigi Trezza faciente per incarico ed interesse dell'esattore comunale di Garbagna, ho citato i signori Alvignini Pasquale e Gatti D. Teofilo-Celso e fratelli fu Arcangelo, di residenza e domicilio ignoti, a comparire il giorno 15 maggio 1880 davanti la Pretura del 6° mandamento di Roma per essere presenti alla dichiarazione di quantità.

Roma, li 10 aprile 1880.

GIORGIO NACCARI.
1939 messo esattoriale.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Finalborgo, sulla instanza di Giovanni Battista, Angela e Camilla fratello e sorelle Vierci, di Finalmarina, con sua sentenza del 21 scorso gennaio ha dichiarato l'assenza di Vincenzo, Carlo e Giorgio padre e figli Fasco, di Finalmarina.

Finalborgo, 4 marzo 1880.

1338 G. B. Gozo caus.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Parma con decreto 19 febbraio 1830 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad eseguire la traslazione del certificato di rendita nominativa per annue lire 43, intestato col num. 4248 ad Accarini Antonio sul Debito Pubblico dei Ducati di Parma, Piacenza e Stati annessi, nei nomi di Ferdinando, Girolamo, Angelo, Bernardino, dottor Pietro, Diogene e Carolina, fratelli e sorella Accarini fu Antonio suddetto, e dai nomi di essi in quello della Chiesa parrocchiale di Busseto, che ne è ora la legittima proprietaria.

Busseto, 1° aprile 1880.

Il presidente dell'Opera parrocch.
1759 Can. AFFÒ D. GIUSEPPE.

MUNICIPIO DI RAVENNA

Appalto della fornitura del materiale di sabbia, lapillo, breccia, paracarri, e dei lavori occorrenti alla manutenzione delle strade dell'VIII compartimento nel quinquennio 1880-1884.

AVVISO D'ASTA in via di secondo esperimento.

Riescito deserto l'incanto oggi tenutosi per l'appalto della fornitura e dei lavori sopramenzionati, si notifica che nel giorno di sabato 17 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, si procederà in questa residenza municipale ad un secondo esperimento d'asta sulla somma di annue lire 11,638 calcolata nel relativo capitolato in data 27 marzo p. p., ostensibile in questa segreteria.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale appalto a trovarsi in detti giorno ed ora nella suddetta residenza per consegnare in piego suggellato al sottoscritto, od a chi per esso presiederà l'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta da bollo da L. 1 20, portante un ribasso per cento.

Avvertenze:

La delibera seguirà anche sopra una sola offerta, purchè questa risulti migliore del *minimum* stabilito, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno fare il preventivo deposito di lire 2000. Le somme verranno restituite terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante allo aggiudicatario che rimarrà presso la segreteria a provvisoria garanzia della delibera e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli offerenti stessi dovranno esibire, a richiesta, il certificato di buona condotta e quello di un ingegnere civile, di data non maggiore di sei mesi, dal quale risulti che i medesimi hanno dato prove di onestà, abilità, e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di opere consimili.

I trasporti ed impostamenti del materiale di manutenzione sono prescritti in via ordinaria sul principio dell'autunno di ogni anno, ma sarà sempre in facoltà della stazione appaltante di ordinare in qualsiasi tempo dell'anno qualunque approvigionamento, fissando il tempo nel quale dovrà incominciarsi e compiersi.

L'impresario sarà tenuto di prestare, a garanzia del contratto, una cauzione equivalente al doppio decimo del prezzo annuo di aggiudicazione, o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, da rimanere depositata nella Cassa competente per tutta la durata dell'appalto.

Il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana di sabato 24 andante.

Le spese tutte degli incanti, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore.

Dalla Residenza municipale, li 10 aprile 1880.

Il ff. di Sindaco: L. GUACCIMANNI.

1944 *Il Segretario generale*: MASCANZONI.

Circondario di Frosinone — Mandamento di Ceccano

COMUNE DI VILLA S. STEFANO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alla delibera consigliare in data 8 febbraio u. s., n. 4, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che, alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale, nel giorno di domenica 18 del mese di aprile corrente anno, alle ore 9 mattina, si terrà pubblico esperimento d'asta per la vendita di una casa sita in contrada Via della Rocca, segnata col civico n. 1 *ter*, al prezzo di stima di lire 421, pagabili dal deliberatario all'atto della delibera.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del signor sindaco la somma di lire 50.

Il tempo utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 3 maggio, alle ore 2 di sera.

Dalla Segreteria municipale di Villa S. Stefano, li 4 aprile 1880.

1942 IL SEGRETARIO COMUNALE.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI ANIMALI GRASSI OD ATTI ALL'INGRASSAMENTO

in Torino nei giorni 1, 2 e 3 maggio 1880

AVVISO.

La Commissione ordinatrice previene tutti coloro che intendono prender parte all'Esposizione che si terrà in Torino nei giorni 1, 2 e 3 venturo maggio, che il termine utile per presentare le domande d'iscrizione fissato dallo articolo primo del regolamento a tutto il 5 aprile corrente, aderendo a ripetute richieste, venne prorogato a tutto il 18 dello stesso mese, e che l'ammissione degli animali avrà luogo nel giorno precedente l'apertura dell'Esposizione stessa, cioè il giorno 30 aprile. Avverte in pari tempo che gli animali, a comodo degli espositori, potranno pesarsi nell'interno dei locali dell'Esposizione.

Dalla R. Scuola di Medicina Veterinaria, Torino, 4 aprile 1880.

Per la Commissione Ordinatrice

Il Presidente: Comm. prof. ASCANIO SOBRERO.

1958 *Il Segretario*: Avv. A. DELGROSSO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 29 aprile 1880, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto, col metodo delle schede segrete, a norma del regolamento della Contabilità dello Stato, per l'aggiudicazione della stampa dell'*Annuario* del Ministero delle Finanze, composto di due volumi — Parte 1ª, Amministrazione finanziaria, e parte 2ª, Statistica finanziaria.

Condizioni principali.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta e la legatura in rustico dei due volumi, per numero 2000 copie del 1º volume, e di 1300 del 2º.

Art. 2. Il lavoro pel formato e per la carta sarà simile al campione annesso al capitolato d'oneri.

Quanto ai tipi non è indispensabile che siano elzeviriani, ma dovranno essere nitidi ed accettati dall'Amministrazione.

Art. 3. Il contratto avrà principio dal 1º gennaio 1881, e durerà per 3 anni, fino a che sia ultimato il lavoro dell'*Annuario* per l'anno 1883; ma potrà essere rinnovato per altri due anni.

La stampa dell'*Annuario* 1881 potrà essere cominciata nel corso dell'anno 1880.

Art. 4. I prezzi della stampa, della carta e della legatura sono indicati nel capitolato. La spesa approssimativa si calcola in lire 20,000 per ciascun anno.

Art. 5. La stampa dei due volumi dovrà essere eseguita contemporaneamente. Essa dovrà essere ultimata per ciascun volume entro tre mesi da che fu comunicato il manoscritto.

Art. 6. Le offerte di ribasso saranno stese su carta bollata da lira una.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi tutti sopra indicati.

Art. 7. La cauzione definitiva sarà di lire 2000. Il deposito provvisorio per essere ammesso all'incanto è di lire 500.

Art. 8. Cinque giorni prima di quello fissato per l'asta gli aspiranti all'appalto dovranno far domanda di essere ammessi agli incanti, esibendo i titoli che provino di avere in Roma uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze del lavoro di cui si tratta.

Art. 9. Il termine per la presentazione delle offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà il giorno 17 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana.

Art. 10. Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Art. 11. Il capitolato d'oneri, secondo il quale si regolerà l'appalto, ed il campione, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 11 aprile 1880.

1949 *Per l'Economato Generale*: F. COLLOREDO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile 24 marzo u. s., nn. 2570-1283, con cui si notifica l'avvenuto collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Gallicano nel Lazio alla Pedemontana, appaltata al signor Dario Bernardini;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1875, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore *per occupazioni permanenti e temporanee di stabili, e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti*, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura, o al signor sindaco di Gallicano nel Lazio, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Roma, 8 aprile 1880.

1941 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

Società dei Grands-Hôtels

(1ª *pubblicazione*).

Il giorno 2 maggio p. v. avrà luogo, ad un'ora pomeridiana, nelle sale della Banca Generale, Sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della *Società Anonima dei Grands-Hôtels*, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori.
2º Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre p. p.
3º Nomina di 4 consiglieri d'amministrazione.
4º Nomina dei revisori per l'anno 1880.
5º Estrazione di n. 8 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1880.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà esser fatto presso la Banca Generale, Sede di Milano, non più tardi del 21 corrente.

1940 Il Consiglio d'Amministrazione.

MUNICIPIO DI ANAGNI

Si fa noto che, ai termini dell'art. 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, in quest'ufficio comunale trovasi depositato, ed ostensibile a chiunque, l'elenco di cui appresso dei fondi da espropriarsi per la costruzione della strada-traversa della Navicella.

Quest'elenco resta depositato per quindici giorni consecutivi da oggi, con facoltà ad ogni interessato di prenderne conoscenza e presentare le dichiarazioni di accettazione o rifiuto delle offerte stesse.

Elenco dei terreni da occuparsi per la costruzione della strada-traversa della Navicella

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	INDICAZIONI CATASTALI			NATURA del terreno	SUPERFICIE da espropriarsi M. quadr.	PREZZO di stima offerto	TERRENO da cedersi al proprietario dopo l'esecuzione del lavoro		PREZZO RESIDUALE del terreno ad espropriarsi da pagarsi effettivamente al proprietario
		Contrada	Mappa					Superficie M. quadr	Prezzo di stima	
			Sezione	Numero						
1	Giannuzzi C. Diomede . . .	Navicella	9ª	271[2	Seminativo	1133	127 98	2036	61 08	66 90
2	Gabrielli Principe D. Placido .	Navicella	9ª	272, 273	Idem	2293	143 66	»	»	143 66
3	Bacchetti conte Giuseppe . .	Navicella e Fontana del Visciolo.	9ª	275, 300[2	Idem	9880	464 24	100	4 »	460 24
4	Arcipretura di S. Paolo, Felli D. Pietro.	Colle della Ginestra. .	9ª	488	Idem	2128	76 61	»	»	76 61
					Totali . .	15134	812 49	2136	65 08	747 41

1928 Anagni, addì 8 aprile 1880. *Il Sindaco*: L. CEPRANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 20 del mese corrente di aprile, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore di Commissariato, e nelle sale degli incanti della Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° Dipartimento in Napoli e del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento d'incanto simultaneo, essendo risultato deserto il primo tenutosi il giorno 3 del corrente mese di aprile, per l'appalto della provvista, in un lotto, di

Metri cubi 413 *di legname pino di Riga in tavole, per la somma presunta complessiva di lire* 68,145.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo Dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò anche se fosse un solo accorrente, purchè nella sua scheda abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 6815 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 700.

Spezia, 12 aprile 1880.

1883 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

AVVISO.

Andando a scadere col 26 corrente il termine prefisso ai soscrittori delle nuove azioni per fare il versamento di lire cento, la Direzione si affretta di partecipare ai signori azionisti che in conformità delle deliberazioni dell'assemblea, col 15 di questo mese è aperto all'ufficio della Società il pagamento del dividendo n. 10 in lire 7 53.

Così i soscrittori potranno ritirare il dividendo e fare nell'istesso tempo il dovuto versamento.

In tale occasione i signori azionisti sono pregati di presentare i vecchi recapiti dei cuponi che si trovano esauriti e di ritirare i nuovi recapiti che sono a loro disposizione.

Roma, via delle Muratte, 78, li 10 aprile 1880.

1956 LA DIREZIONE.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE — ESECUZIONE D'UFFICIO

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Col metodo dei partiti segreti e con le norme segnate nel regolamento di Contabilità generale dello Stato, nel giorno di mercoledì 21 corrente aprile, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura il primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della

Strada che dall'abitato di Erto per Cimolais, Claut e Barcis mette al confine di Andreis, in distretto di Maniago, della sommata estesa di metri 32,587 16, giusta i progetti riveduti dalla sezione speciale per le strade comunali obbligatorie dell'ufficio del Genio civile della provincia, e di cui la stima riassuntiva ed il capitolato speciale 20 marzo anno corrente, visibili, sì questi che quelli, presso questa Prefettura, durante l'orario d'ufficio dei giorni feriali.

I lavori a farsi cadono nel territorio dei comuni di

Barcis	per metri	12,226 15	e nell'importo	di L. 174,300
Claut	"	7,996 77	"	" 63,800
Cimolais	"	9,497 75	"	" 49,000
Erto	"	2,866 49	"	" 56,500

e dovranno esser compiuti entro il termine di quindici anni, decorribili dal giorno della regolare consegna.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 343,600, nelle quali sono comprese lire 154,000 circa per prestazioni in natura, ed i pagamenti in acconto ed a saldo dei lavori seguiranno colle forme e nei modi indicati all'articolo 16 del suindicato capitolato speciale, alla cui stretta osservanza resta l'impresa vincolata.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale presso questa Intendenza delle finanze, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 40,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine più breve possibile stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo, resta stabilito a cinque giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese d'appalto e contratto sono a carico del deliberatario, il quale perciò verserà all'atto della stipulazione del contratto nelle mani del sottoscritto la somma di lire 600, salva liquidazione finale.

Udine, 6 aprile 1880.

1931 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 marzo 1880 concernente i

Lavori di consolidamento e sistemazione del braccio nord-ovest del quartiere S. Agostino in Chieti, per la somma di L. 15,000, mille delle quali a carico del locale Municipio,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 25 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 aprile 1880, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla dai documenti prescritti ai capoversi 1, 2 e 3 del succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata a questo ufficio del Genio dalle ore 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alla Direzione territoriale dell'arma in Roma, ed agli uffici del Genio in Foggia, Teramo ed Aquila. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questo ufficio ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentato i documenti di cui sopra.

Dato a Chieti, addì 10 aprile 1880. **Per la Direzione**

1952 *Il Segretario ff.:* BARTOLOMEO RAVAZZI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul canone annuo di lire 19,400, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 marzo ultimo scorso, per lo

Appalto del servizio del trasporto delle corrispondenze postali, linea Piazza e Caltagirone, e Caltagirone e Buccheri,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 28 aprile corrente, in una delle sale di questo palazzo di Prefettura, dinanzi l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, al definitivo deliberamento del surriferito appalto al migliore oblatore in diminuzione del presunto annuo canone di lire 18,430, a cui detto annuo canone trovasi ridotto per effetto dell'offerta di ribasso del ventesimo.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara, ad estinzione di candela.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, anche di una sola, ed in difetto di queste a chi presentò l'offerta di ribasso del ventesimo.

L'impresa resta vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data 19 febbraio 1880, visibile presso la Prefettura dalle ore 9 alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

L'appalto avrà principio dal 1° luglio 1880, e durerà a tutto giugno 1885.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo, nella somma che risulterà dall'aggiudicazione, saranno fatti dall'Amministrazione a mesi posticipati.

Non saranno ammesse offerte per persona da nominare, nè quelle di persone che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di malafede tanto verso l'Amministrazione quanto verso privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato lire 2000, corrispondenti al decimo del prezzo della prima asta, e presentato il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio, nei modi di legge legalizzato.

Le offerte potranno essere presentate anche nel giorno suindicato presso la Prefettura della provincia di Messina.

A guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni l'appaltatore dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, prestare la cauzione nella somma di lire 5000 in numerario, o in cartelle del Debito Pubblico, a termini della cartella d'oneri.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1800 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di cinque giorni dalla aggiudicazione definitiva, in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interessi e spesa.

Le spese tutte inerenti all'asta, non che quelle di registro, bolli, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Catania, 12 aprile 1880.

Per la R. Prefettura

1951 *Il Segretario delegato ai contratti:* G. AVV. RONSISVALLE.

MUNICIPIO DI VITTORIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione in basola della via dei MILLE.

Il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 2 maggio p. v. si procederà nel palazzo comunale, sito in via Garibaldi, n. 1, sotto la presidenza dell'onorevole signor sindaco, all'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione a basolato della via interna dei Mille, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Eugenio Andruzzi, in data 16 agosto 1879, e sotto l'osservanza delle condizioni tecniche annesse al progetto medesimo, delle condizioni amministrative stabilite dalla Giunta municipale, depositate presso la segreteria comunale.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852. Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad una lira per cento.

Sarà base dell'asta la somma di lire quarantunmila novecentotrenta e centesimi sessantacinque (L. 41,930 65), che è l'importo dei lavori secondo il computo metrico presuntivo alligato al progetto sopracitato, e colla ribassa d'ufficio sui prezzi di tariffa del 10 per cento stabilita dal Consiglio con deliberazione del dì 21 gennaio 1880, n. 4, oggetto 1.

Saranno ammessi all'asta solamente coloro i quali proveranno di essere maestri od intraprenditori di opere e capaci della esecuzione dei lavori suindicati, di essere di buona condotta morale, e di non avere mai commesso azioni poco decorose in causa d'appalti.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire duemila (L. 2000) in contanti, ovvero in valore di titoli di rendita pubblica al portatore, od anche in vaglia a firma di persona idonea e solvibile, riconosciuta tale dal sindaco, e tale deposito sarà restituito immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario. Sarà parimenti restituito all'imprenditore dopo che avrà prestata la cauzione definitiva.

Se dopo l'aggiudicazione l'appaltatore abbandoni l'impresa o non stipuli l'atto di sottomissione con cauzione o malleveria di persona solvibile, perderà la cauzione provvisoria che sarà devoluta a benefizio dell'Amministrazione comunale, e sarà proceduto all'esecuzione dell'opera mediante altro subappalto forzoso in danno ed a spese dell'impresario inadempiente.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nell'improrogabile termine di giorni 15, scadibili per ciò alle ore 10 ant. del giorno 18 maggio 1880.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva in lire quattromila (L. 4000) in ipoteca sopra beni immobili o con vincolo di rendita del Debito Pubblico della Stato al valore di Borsa.

Tale cauzione potrà pure essere prestata da un terzo, ed in tal caso il cauzionante sarà obbligato solidale coll'appaltatore.

Se per la cauzione si vorranno ipotecare beni urbani, questi dovranno essere assicurati dagli incendi, dovendo tale assicurazione durare fintantochè non sarà sciolto o terminato il contratto. — Se nella cauzione si vorranno beni stabili, dev'essere accompagnata da tutti gli atti e documenti necessari a comprovare la proprietà, lo stato ipotecario ed il valore degli stabili che può essere accettato mediante stima.

I terreni non si ammettono che per i due terzi del loro valore, ed i fabbricati per la metà, e sul valore così stabilito si determina la cauzione, avuto riguardo alle passività iscritte.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di un anno, decorribile dal dì che l'appaltatore riceverà l'intimazione d'incominciare i lavori per mezzo del messo comunale, e l'importare di essi nelle consegne parziali sarà pagato per nove decimi in contanti, ed il saldo sarà pagato dopo il compimento totale dei lavori e secondo i resultati della consegna finale e del collaudo.

L'aggiudicatario depositerà nella mani del sottoscritto segretario lire quattrocento (L. 400) per le spese presunte del contratto, salvo la definitiva liquidazione.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, scandagli, verifica di lavori, finale consegna e collaudo, saranno a carico dello appaltatore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi all'appalto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, ove i concorrenti potranno prenderne cognizione in tutte le ore d'ufficio.

Vittoria, il 31 marzo 1880.

Visto — *Il Sindaco:* R. CANCELLIERI.

1932 *Per il Segretario comunale:* CORDOVA.

S. P. Q. R.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso num. 1869, pubblicato in questa *Gazzetta* dell'8 aprile corrente, num. 84, a pag. 1463, relativo all'estrazione delle Obbligazioni del Prestito comunale, ove è annunciata estratta l'Obbligazione num. 22519 deve leggersi num. 22549.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.